

TORRE E MASSERIA “ROMANA”

Immersa in un rigoglioso contesto agrumicolo nell'omonima contrada, la masseria “La Romana” sorge ai piedi di un gessoso declivio collinare poco distante dall'abitato di Lascari.



Prospetto nord-ovest

Costruita presumibilmente tra il XVIII e il XIX secolo, la masseria, un tempo importante centro per la produzione di olio e vino, oltre ad avere un'ampia corte chiusa di forma quadrangolare, include una Chiesetta e un'imponente torre eretta nel 1500, come si legge sull'architrave sovrastante la piccola porta d'ingresso.

L'intero complesso masserile, costruito in pietrame locale e malta comune, presenta diversi corpi di fabbrica a una e due elevazioni con al piano terra gli alloggi per i contadini, il magazzino, il deposito per gli attrezzi, la stalla, il palmento e la cantina e al secondo livello gli appartamenti del Signore e della sua famiglia.

Per la sua strategica ubicazione prossima al mare e l'estrema vicinanza alle torri Pastani a nord, Passitano e Cutura a est, la cinquecentesca torre “La Romana” aveva sicuramente scopi d'avvistamento, di rifugio difensivo e di controllo delle attività agricole svolte dai contadini.

La struttura muraria, di modeste dimensioni e in parte ricoperta da intonaco, è composta da un'incerta trama di grossi ciottoli alluvionali e fluviali reperiti in situ che si alternano con piani di orizzontamento a pietre piatte, cementate con l'ausilio di malta idraulica.

Questi ciottoli di varie dimensioni, sono collocati secondo una particolare tecnica costruttiva che ne evidenzia la precisa connessione geometrica.

A pianta quadrangolare, la torre si articola su tre elevazioni fuori terra: una base costituita da una grande stanza sormontata da una bella volta a crociera, sorretta da quattro colonne con altrettanti capitelli in pietra scolpiti, il piano operativo e una terrazza oggi non più esistente.

Nei prospetti, oltre alle finestre costruite in epoca recente, si trova una caditoia ancora integra nella parete nord, mentre sugli altri lati, oggi sono visibili ancora resti di “gattoni” in pietra.



Veduta d'insieme

Dal cortile della masseria, sulla destra, si accede alla torre da una piccola porta allocata nella parete verso mare e entrando, a sinistra, una stretta scala in muratura permette di

raggiungere i piani superiori che nel tempo sono stati trasformati in abitazione.

Tipica masseria del territorio, anche in questa, affiancata al prospetto sud della torre, è annessa una pittoresca Chiesetta dall'architettura molto semplice con il prospetto principale in pietra a faccia vista e rivolto verso l'esterno del baglio.

L'ingresso è costituito da un bel portoncino in stile ottocentesco, con due stipiti in pietra a sostegno di un architrave e con basamenti scolpiti a motivi decorativi di ottima fattura, mentre in alto e al centro della facciata vi è un lineare e piccolo rosone.

Di forma rettangolare, la Chiesa ha nel suo interno un arco trasversale a tutto sesto che delimita un modesto presbiterio con al centro l'altare maggiore e una nicchia dove si trovava la statua di San Francesco, derubata qualche anno fa.



Interno della Chiesetta

Nelle pareti laterali, invece, si trovano due altari minori con rispettive nicchie, dove tutt'oggi vi sono le statue di San Luigi Gonzaga e Sant'Antonio di Padova.

Ancora discretamente ben conservati, tutti e tre gli altari sono in muratura ricoperti da intonaco bianco e stuccati a rilievo con motivi decorativi policromi.

All'interno della Chiesetta si custodiscono ancora in discrete condizioni, alla destra dell'ingresso una bella acquasantiera in pietra lumachella, sugli altari diversi oggetti Sacri come calici, ostensori, candelabri, ampolline, campanelle, diverse panche e una cassettera



Altare di sinistra

in legno in cui sono ancora conservate delle vesti Sacre usate fino al XX secolo per la celebrazione della Santa Messa.

Eretta nell'anno 1847, nell'arco trasversale oltre a leggersi la data di fondazione, si trova la seguente iscrizione a bassorilievo: "*Domus mea domus orationi*" "La mia casa è casa di preghiera".

Oggi proprietà privata della famiglia Mattina, la torre e la masseria "La Romana" versano in un discreto stato di conservazione, anche se alcuni corpi di fabbrica risultano diruti e l'intero complesso avrebbe bisogno di interventi di restauro conservativo.